

BOZZA NON CORRETTA

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN CAMPANIA

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

Audizione del RUP della Regione Campania, Liliana Monaco.

La seduta inizia alle 10.35.

PRESIDENTE. Saluto e ringrazio il responsabile unico del Procedimento per la regione per il rimpatrio dei rifiuti in Italia, l'ingegnere Liliana Monaco, accompagnata come supporto al RUP (Responsabile unico del procedimento) dal Tenente Colonnello Gerardo Chieffo, ringrazio anch'egli per la presenza. La Commissione è interessata ad acquisire elementi informativi sugli sviluppi della vicenda connessa alla operazione della SRA (Sviluppo risorse ambientali), e quindi invito a svolgere una relazione e poi eventualmente faremo qualche domanda di ulteriore approfondimento, grazie. Comunico che l'audito ha preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Buongiorno a tutti. Io ho pensato di redigere una breve sintesi scritta delle attività poste in essere dalla Regione Campania in relazione al rimpatrio dei rifiuti in Tunisia, che praticamente descrive cronologicamente tutte le

BOZZA NON CORRETTA

attività svolte a partire dal rientro dei rifiuti al porto di Salerno. Se potete acquisirla agli atti per ottimizzare il vostro lavoro di conoscenza sulla situazione. A questo, ovviamente, io ho pensato e ritengo importante allegare tutti gli atti sottoscritti, a partire dall'accordo di cooperazione istituzionale tra lo Stato Tunisino e la Regione Campania, l'intesa istituzionale con il Ministero della difesa al riguardo della scelta del sito di stoccaggio presso la caserma militare in località Persano di Serre. L'accordo di programma tra Regione Campania, Provincia di Salerno, Ente d'ambito Salerno, Ciclo rifiuti urbani e la società Eco Ambiente S.p.A. per le attività di trasporto e allestimento del sito di stoccaggio di Persano, le attrezzature che occorrono per effettuare la caratterizzazione e quindi tutto quello che è necessario e che richiederà la Magistratura in questa direzione, perché noi stiamo lavorando sotto l'egida della Procura, della area distrettuale e poco anzi sono usciti il Procuratore con il PM (Pubblico Ministero) che sta seguendo le indagini. Io sono, tra l'altro, stata incaricata anche come custode giudiziario e quindi ho la doppia funzione, di responsabile delle attività che svolge la regione per conto di queste attività e in più sono custode giudiziario per il PM, dottor Vincenzo Montemurro. Abbiamo fatto il sopralluogo ieri su Persano, perché adesso attualmente sul sito di Persano sono stati trasferiti 131 container dei 213. Facciamo un trasferimento di dieci container al giorno, in quanto c'è un po' di difficoltà di traffico in uscita al porto di Salerno, quindi quello che riusciamo a fare è di dieci container al giorno trasferiti a Persano. Si presuppone che il completamento delle attività di trasferimento avverrà il giorno 28 maggio. Ieri abbiamo fatto il sopralluogo con il PM per verificare la possibilità di fare lì stesso la caratterizzazione. Si allestirà un'area interna, stiamo collocando i container in maniera tale da formare una cortina che chiude, all'interno della quale verrà allestita un'area coperta e confinata per effettuare la caratterizzazione di 75 container scelti, in numero di 25 per ogni viaggio. Quindi una volta svolta questa attività, e sarà il consulente della Procura che seguirà l'attività di caratterizzazione. Questo, penso che avranno spiegato i Magistrati poco anzi, trattasi di un accertamento tecnico irripetibile e alla presenza anche dell'azienda SRA, che quindi controllerà le attività che svolgerà il CTU (Consulente tecnico d'ufficio) e saremo presenti anche noi come Regione. Una volta ottenuta la caratterizzazione effettiva dei rifiuti, noi provvederemo allo smaltimento finale. Lavoriamo, ovviamente, tenendo conto di sostenere i minori costi possibili, poiché le due polizze a garanzia della transfrontaliera autorizzata alla SRA, la sommatoria delle due polizze arriva a 6 milioni e 600 mila, quindi questa è la cifra massima che coprono le due polizze. Rispetto a questo c'è un contenzioso *in itinere*, che ha la Regione Campania, in quanto loro vorrebbero riconoscere un massimale di circa 4 milioni di euro, poiché i trasporti effettuati sono inferiori rispetto a quelli garantiti dalle polizze. Però dalla lettura dei contenuti, io ho portato una copia, se volete, la potete pure acquisire agli atti, si capisce che in effetti il massimale non è legato

BOZZA NON CORRETTA

al numero dei trasporti, ma legato ai costi che la pubblica amministrazione sosterrà per lo smaltimento finale dei rifiuti, perché il rimborso sarà effettuato, così come indicato dalle polizze ad avvenuta certificazione esibita dalla pubblica amministrazione circa lo smaltimento finale.

PRESIDENTE. A breve licenzieremo anche una relazione per quanto riguarda i siti di discarica, delle polizze fideiussorie. Abbiamo visto che è uno strumento che spesso e volentieri funziona male e c'è anche poca attenzione da parte delle regioni in generale, su questo che è uno strumento che in teoria dovrebbe proteggere la pubblica amministrazione.

Quindi da questo punto di vista lei ritiene che questa fideiussione, invece, stia tutelando voi come Regione?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Le dico questo: la società S2C aveva proposto già un atto transattivo di 4 milioni d'euro, ma noi non abbiamo accettato perché ovviamente c'è il contenzioso in atto, e dobbiamo capire adesso quale sarà la spesa per il costo di smaltimento, perché non sappiamo precisamente se corrisponde al codice CER ER191212. Io ho presenziato anche a quella preliminare attività di caratterizzazione fatta al porto di apertura di 33 container, compreso il 213esimo. Il 213esimo praticamente contiene il residuo di rifiuto incendiato presso la Soreplast, che è stato inviato in Italia per capire lì che cosa c'era come rifiuto, dei 70 che si sono incendiati. A questo proposito io ho portato un documento utile, un attestato dell'ambasciatore tunisino del 23 febbraio. Perché noi prima di avviare tutta la procedura dell'accordo abbiamo chiesto espressamente chi ha rimosso i sigilli, e chi li ha rimessi, e che cosa è successo nel porto di Sousse. Quindi ho questo attestato dell'ambasciatore con il quale viene dichiarato che i sigilli sono stati aperti su disposizione della Magistratura tunisina, tutti.

PRESIDENTE. Ma l'ambasciatore, mi scusi non ho capito, italiano lì?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. L'ambasciatore tunisino a Roma, sarebbe Moez Sinaoui. Lui attestava che sono stati aperti dalla Divisione centrale di inchiesta della Guardia nazionale al fine di prelevare campioni e effettuare necessarie ispezioni e analisi sulla base della richiesta emessa dal Giudice Istruttore del Tribunale di Primo grado di Sousse il 6 novembre del 2020. Dopo di che sono stati riaperti il 17 novembre del 2021 tre container dei 212, per ispezionarne il contenuto. Quindi i nuovi sigilli contengono l'acronimo dell'Autorità portuale, CMC dovrebbe essere, l'Autorità portuale di Sousse. Questo l'ho portato giusto per avere una completezza.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Quindi, se ho capito bene, c'è un contenzioso?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Di 6 e 4 milioni. Noi vorremmo il massimo.

PRESIDENTE. Allora io, ovviamente, non ho titoli, né competenze, però a naso partiamo dal presupposto che effettivamente quel rifiuto sia 191212 o similare. I costi di smaltimento?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Da quello che abbiano visto al porto, c'è la presenza di ingombranti, codice 200307, ovvero di materassi, quindi quel rifiuto così come è impacchettato non può essere smaltito direttamente e deve essere selezionato preventivamente. In particolare volevo precisare che questo si rileva negli 11 che fanno parte dell'ultimo viaggio.

PRESIDENTE. Quindi sicuramente le impurità saranno anche di un certo peso e rilevanza insomma, però sono sempre rifiuti urbani da raccolta differenziata. Quindi una stima l'avete fatta più o meno di quanto potrebbero essere i costi di smaltimento?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Allora lì sul posto si stanno evacuando le ecoballe, quelle storiche a Persano, che saranno completate nel mese di luglio, e il costo di appalto si aggira intorno a 210 euro a tonnellata. Quello è 191212 però, pulito, senza problemi.

PRESIDENTE. Pulito. E quindi quante sono le tonnellate in ballo?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. 7 mila tonnellate, che è intorno a 1 milione e 7, a 1 milione e 8.

PRESIDENTE. Quindi in teoria questi 4 milioni saranno sufficienti?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. No, no, perché ci sono i costi delle controstallie, che sarebbero i container che sono occupati. I trasporti già sono stati pagati 181.000 euro, il viaggio di rientro.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. Pagato dalla Regione?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. No, ha anticipato Ecoambiente che è una società *in house* della Provincia di Eda Salerno, Ciclo rifiuti, che aveva dei debiti nei confronti della Regione. Quindi loro stanno anticipando a scomputo di questi debiti queste cifre, che poi dovranno essere sempre rimborsati alla regione, perché ovviamente sono entrate della Regione Campania. Allora 181 mila euro, più o meno, i costi al porto di Sousse, il viaggio di ritorno e i costi al porto di Salerno. Poi c'è stata la permanenza dei container nel porto di Salerno prolungata a seguito di queste problematiche che si sono verificate, per le proteste dei sindaci della Valle del Sele, e i container sono stati scaricati il 24 e il 25 febbraio nel porto, erano a largo già il 21 sera, da quel giorno poi sono maturati i costi di fermo dei container nel porto. Noi abbiamo iniziato a prelevare il 26 aprile, dopo due mesi.

PRESIDENTE. Quindi, la domanda è: a prescindere se riconosceranno 4 o 6 milioni.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Speriamo di farcela con 6 milioni e 6.

PRESIDENTE. 6 milioni e 6? Quindi già un calcolo è stato fatto.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Sì, ma perché ci sono le controstallie, adesso dobbiamo capire se con l'ARCAS cerchiamo di fare una trattativa per ridurre i costi, perché l'occupazione dei container è questa: sono 35 euro al giorno, per ogni container, la prima settimana. 70 euro la seconda settimana. La terza settimana 105. Dalla quarta settimana in poi sono 145 euro al giorno.

PRESIDENTE. Senatrice Nugnes.

PAOLA NUGNES. Lei giustamente, a tutela del bene pubblico, dice: «Non abbiamo accettato la transazione», però non c'è il rischio che questa società nel frattempo con l'assicurazione trovi qualche maniera per sganciarsi con la fideiussione, perché avviene, proprio come diceva il Presidente, noi abbiamo fatto un approfondimento e in questi lassi di tempo avviene che la società, per esempio, cambi denominazione e l'assicurazione non riconosca la fideiussione. Avete valutato questo pericolo?

BOZZA NON CORRETTA

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Noi abbiamo fatto la riunione, ovviamente con la presenza dell'avvocatura regionale, e quindi con il supporto loro stiamo cercando comunque di arrivare a un innalzamento della trattativa. Però, l'idea precisa dei costi la avremo una volta avuta la caratterizzazione, perché quello è il momento importante, che la caratterizzazione sarà oggettiva perché la farà la magistratura.

PRESIDENTE. Che lei sappia di che tipo sarà questa caratterizzazione? Solo merceologica?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Chimico-fisica, e merceologica, tutte e due perché la merceologica serve per fare lo smaltimento.

PAOLA NUGNES. Presidente stava rispondendo, perché non ho capito bene la risposta. Volevo semplicemente capire se è stato valutato, visto che purtroppo al 28 di maggio si finirà probabilmente con la caratterizzazione.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. No, con il trasporto.

PAOLA NUGNES. Con il trasporto per poi ci sarà a fine estate la caratterizzazione, e si è valutato e quindi se va bene sei mesi anche per lo smaltimento, giusto?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Allora se il codice è 191212, siccome c'è la azienda che sta smaltendo le ecoballe rifiuti a Persano, siccome queste sono 8 mila tonnellate che possono essere considerate come un'estensione di un quinto d'obbligo, si può risparmiare e quindi si potrebbe sfruttare questa opportunità per l'affidamento. Perché se si fa la gara transfrontaliera se ne parla tra di due anni per togliere poi tutto.

PAOLA NUGNES. Appunto, il rischio quindi è molto alto che i tempi siano molto lunghi e che si perda tutto, cioè voglio dire questo dato è un dato che io terrei in assoluta considerazione, perché a fronte di una transazione attuale di 4 milioni, lo zero assoluto potrebbe essere un danno maggiore, perché non vedo tempi molto brevi per questo, e temo che una società possa trovare un *escamotage* per poi non pagare proprio più niente. Questo spero che venga messo agli atti.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Chi ha causato, se c'è un danno, comunque dovrà risponderne.

BOZZA NON CORRETTA

PAOLO NUGNES. Ne abbiamo visti.

LUCA BRIZIARELLI. Grazie per l'esposizione, lei è stata chiarissima nel dire che sostanzialmente sta gestendo questa fase e non ha responsabilità diretta nella precedente per come la situazione si è verificata.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Siamo altri uffici.

LUCA BRIZIARELLI. Assolutamente, quindi questo l'ho premesso prima di fare la domanda, tuttavia lei ha detto che nella sua esperienza professionale ha comunque avuto esperienza, quindi è una persona sicuramente con una cognizione elevata del settore. Quindi per il suo punto di vista lei ritiene che la procedura adottata, i passaggi svolti siano stati lineari, che veramente non fosse possibile rendersi conto della macroscopicità delle difformità tra, non so, le autorizzazioni perché l'azienda che esportava aveva le stesse e identiche autorizzazioni di quella che importava e quei trattamenti sarebbero stati da compiere in loco, tenuto conto che c'era anche un contratto tra la società e un numero elevato, oltre trenta comuni campani, per i quali avrebbe dovuto svolgere quelle funzioni. Lei ritiene che non fosse macroscopica l'evidenza dell'assenza stessa di impianti in Tunisia nella disponibilità che avrebbe dovuto trovare quei rifiuti? Io non la voglio mettere in difficoltà, però le riporto una battuta che ho fatto durante l'audizione dell'assessore all'Ambiente competente, le faccio la stessa provocazione.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Io l'ho ascoltata.

LUCA BRIZIARELLI. Se lei ricevesse un'offerta per un soggiorno marino in Svizzera, ancorché vantaggioso sarebbe lampante l'impossibilità di potere essere svolta. Lei ritiene che più o meno la Regione Campania per la parte degli uffici competenti non fosse di fronte a una cosa così lampante e così evidente da potere essere quanto meno a una sommaria analisi così evidente e solare?

.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Praticamente, queste attività che vengono svolte extra territorio nazionale, in particolare queste a sud dell'Italia, nelle zone meno sviluppate, la manodopera in questi luoghi è meno costosa. Quindi la scusa di portare il rifiuto all'estero e fare l'R12 in Tunisia, come in questo caso, è giustificata dal fatto che la manodopera in quei luoghi è meno costosa.

BOZZA NON CORRETTA

Fortunatamente io nella mia carriera non ho mai avuto procedimenti penali, né avvisi di garanzia che riguardano queste attività, perché personalmente io ho un modo diverso di lavorare, nel senso che sono molto accorta a tutti i dettagli delle procedure e ho un sesto senso rispetto a delle cose che non riesco a comprendere, quindi in effetti io mi tutelo in generale. In questo caso particolare, purtroppo, gli uffici regionali periferici che autorizzano questo tipo di attività hanno una forte carenza di personale e non possono controllare la tipologia del rifiuto, non la possono assolutamente controllare, anche perché non hanno proprio i mezzi farlo e si basano sulle dichiarazioni, sulle asseverazioni giurate dei tecnici, quindi relazioni che corredano le richieste di autorizzazione transfrontaliere. La mia valutazione di esperienza mi dice che dovrebbe essere fatta, tra virgolette, una *white list* di impianti extra europei da parte del Ministero, perché non è possibile che il privato si organizzi sempre privatamente, si fa l'accordo con l'impianto di destino, la regione deve autorizzare, perché poi ci sono dei tempi strettissimi, il funzionario può pure rischiare di essere denunciato per danni, perché tu nei tempi non rilasci l'autorizzazione. Quindi secondo me occorrerebbe per evitare queste problematiche di fare un elenco di impiantistica europea, quanto meno quella europea e poi questi qua extra europei.

PRESIDENTE. Anche se, però, c'è da dire che poi questi elenchi vanno consultati, c'è anche l'elenco dei *focal point* che si trova su internet, e il funzionario regionale dice: «Sfido chiunque a trovarlo». Basta digitarlo.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Sì, però da come mi diceva in RUP, perché io ho fatto anche questa domanda, all'epoca era questo. Quindi poi questi *focal point* bisogna vedere quando vengono messi sul sito, cioè da quale data in poi, perché ci sono degli aggiornamenti. Bisogna capire se a quel momento esisteva quel *focal point*.

LUCA BRIZIARELLI. Mi sembra che la sua sia stata una risposta comunque di buon senso. Solo due cose, la prima: io mi focalizzavo sull'impiantistica, a parità di impiantistica ha senso il ragionamento suo sulla manodopera, tuttavia di fatto quell'impiantistica non esisteva, ed era così facilmente deducibile. Una è una domanda proprio a lei su quello che ha detto, una è una valutazione. Allora la valutazione era sulla base del confronto tra le carte, cioè quell'ufficio se ho ben capito della Regione Campania è lo stesso, cioè quello che sa che la società italiana deve svolgere quel trattamento per i rifiuti relativi ai Comuni è lo stesso ufficio, credo se ho ben capito, se mi può confermare questo, che ha avuto in mano la richiesta di autorizzazione all'esportazione in Tunisia. Quindi qui senza necessità di consultare alcuna lista, senza necessità di svolgere alcun

BOZZA NON CORRETTA

sopralluogo in Tunisia, quel funzionario era nella possibilità di dire: «Ma come, loro per la Campania per 30 comuni dovrebbero fare queste cose, mi chiedono l'autorizzazione per fare le stesse cose altrove», era lo stesso ufficio o no? La seconda cosa che mi ha colpito, ma forse ho mal interpretato. Lei giustamente diceva: «Non sempre si hanno tutte le possibilità, dovrebbe essere il Ministero, perché a volte - cito quasi testualmente, ma abbiamo la registrazione - gli staff periferici di controllo». La Regione Campania, l'assessorato competente, gli uffici, ha staff periferici?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Sì, sì.

LUCA BRIZIARELLI. Quindi le autorizzazioni non sono centralizzate, ci sono più uffici che rilasciano le autorizzazioni sulla base di che cosa? Competenza territoriale, specificità degli impianti? Se su questo può illuminarci.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. C'è la Direzione generale Ciclo rifiuti e poi ci sono le diramazioni provinciali che sarebbero Avellino, Benevento, tutte le cinque province campane. Ogni ufficio di questi praticamente rilascia le autorizzazioni, sia ambientali, che dell'impiantistica, sia questo tipo di attività, le transfrontaliere. Quindi ogni ufficio ha il suo dirigente di riferimento, che è dirigente di staff che sovrintende a queste attività. Gli iter più o meno devono essere uguali, cioè dovrebbero essere standardizzati, però in qualche staff capita che il responsabile del procedimento insieme al dirigente decida di fare, per esempio, un passaggio in più rispetto a delle attività, degli approfondimenti, delle cose, e quindi dipende anche da come vengono organizzati perifericamente questi uffici.

LUCA BRIZIARELLI. Quindi, sostanzialmente, la Regione Campania per le sue cinque province non fa quello che la Regione Campania chiederebbe lo Stato per le 20 Regioni e province autonome, cioè di fatto a livello Regionale non è che uno di questi cinque dirigenti e funzionali può alzare il telefono e sapere che c'è una procedura standardizzata o un ufficio centralizzato a livello Regionale che possa essere di supporto nel momento della difficoltà o nella presenza di una pratica più complessa? Lei giustamente diceva: «Se a livello nazionale, alle Regioni, fosse fornito un supporto, una lista e quant'altro sarebbe più facile». Però io mi permetto di dire che probabilmente, anzi sicuramente, anche per il singolo dirigente della singola Provincia sarebbe più facile se ci fosse alle spalle un supporto tecnico centralizzato da parte della regione da potere attivare nel momento in cui c'è una pratica più complessa.

BOZZA NON CORRETTA

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Sì, questo sì.

PAOLA NUGNES. Io le chiedo, invece, un'altra cosa: la regione ha avviato un'indagine interna?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Io appartengo a un altro ufficio. E quindi non so.

PAOLA NUGNES. Ma normalmente avviene che in caso di una inadempienza ...

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Sì, sì.

PAOLA NUGNES: E noi, per esempio, se volessimo audire le persone che si stanno occupando di questo a chi ci avremmo rivolgere?

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. La direzione generale delle risorse umane, dottoressa Messina.

PAOLA NUGNES. Volevo anche sapere, l'ufficio specifico, perché noi abbiamo audito in pratica i dirigenti, però se lei ci dice che comunque ogni provincia ha un ufficio a sé stante, mi farebbe piacere qual è l'ufficio.

PRESIDENTE. Poi lo facciamo tramite segreteria.

PAOLA NUGNES. Va bene, allora tramite segreteria per sapere qual è l'ufficio.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Per quanto riguarda l'indagine interna dice lei?

PAOLA NUGNES. No, no, per quanto riguarda la pratica che ha interessato questa ..

.

LILIANA MONACO, *Rappresentante del RUP Regione Campania*. Lo staff di Salerno. Il dipartimento di Salerno.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa l'audizione.

BOZZA NON CORRETTA

La seduta termina alle 11.05.